

il loro riconoscente saluto all'Esercito, (*Vivissimi generali applausi*) gloria della Nazione e presidio sicuro e incrollabile delle sue maggiori fortune, ed alla Marina, (*Vivissimi generali applausi*) fiera custode delle invitte tradizioni e vigile scolta della Patria per la sicurezza dei suoi traffici e per la difesa delle sue insegne; ed inviano il saluto augurale all'Aviazione, (*Vivi applausi*) già ricca di fasti memorabili e di sacrifici superbi, ed alla Milizia Nazionale, (*Vivi applausi*) che completa le forze militari della Nazione col concorso volontario della generosa gioventù anelante a temprare nell'addestramento alle armi il suo entusiasmo e la sua fede.

E il nostro pensiero memore e commosso si rivolge poi a tutto il Popolo italiano che, generoso nella fortuna come forte nelle avversità, nella resistenza e nei sacrifici, seppe con impavido animo sostenere anche il turbinoso periodo seguito alla guerra. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Se errori furono commessi — e la colpa non fu forse tutta d'uomini ma anche di eventi — a superarli soccorsero il cosciente entusiasmo e la disciplina della gioventù della guerra e della vittoria che spezzò il cerchio che serrava e intristiva l'esistenza dello Stato.

Il Paese, fatto sicuro del suo avvenire, ha accelerato il suo ritmo di vita, dando sanzione solenne alla nuova situazione fondamentale politica, la quale non è il prodotto di combinazioni temporanee di gruppi, ma è l'espressione di una fase storica di grande importanza e significazione. (*Vivi applausi*).

Nel nuovo periodo di vita nazionale che si apre, la concordia degli animi costituisce elemento fondamentale di civile progresso pel popolo nostro, il quale nelle manifestazioni di operosità e di coscienza civile ha dimostrato lo slancio verso una maggiore espansione materiale e spirituale, mentre la sua maturità politica si adegua alla confortante potenza demografica della razza.

Il mio Governo con gli atti fin qui compiuti ha già impresso nuovo vigore alla compagine statale, riorganizzando l'amministrazione centrale e locale in tutti gli uffici ed istituti; riformando la scuola nello spirito nei programmi e nella disciplina secondo le esigenze del pensiero nazionale; sistemando la finanza; riordinando le forze militari; ripristinando l'autorità effettiva dello Stato nelle colonie; favorendo lo sviluppo economico del Paese senza trascurare, in armonia colle esigenze generali, le urgenti necessità degli interessi regionali.

Quest'opera energicamente iniziata deve essere non meno energicamente proseguita.

Le nostre istituzioni giuridiche ed amministrative devono ancora essere perfezionate per acquistare forme e metodi consentanei alle moderne esigenze circa i rapporti tra lo Stato ed i cittadini; onde, liberandosi da taluni servizi che meglio possono essere esercitati dai privati, possa lo Stato dar più intensa attività alle sue funzioni fondamentali. E così la riforma di alcuni importanti istituti di diritto civile, del codice di commercio, e del codice per la marina mercantile,